

"Garanzia Giovani", 52 milioni per tirocini

Oltre 13mila giovani registrati, 7mila quelli già "profilati", 52 milioni da spendere per tirocini. A Catania sono queste le cifre del progetto europeo "Garanzia Giovani", il più grande piano di investimento contro la disoccupazione giovanile. Complessivamente nell'Isola sono 64.792 i giovani registrati e solo 33.403 i presi in carico dall'Ufficio di collocamento. Cifre che parlano ancora di un'opportunità formativa nelle imprese che stenta a decollare per l'insufficiente informazione e altre difficoltà ma che, facendo rete tra le parti coinvolte, potrebbe dare risposte alla richiesta di occupazione giovanile. E il tempo non è tantissimo: la scadenza è il 31 dicembre. Per facilitare l'incontro tra le domande e le reali offerte di tirocinio, superare le difficoltà e ricreare nei giovani fiducia negli interventi istituzionali, la Cisl e l'Associazione Giovani Cisl di Catania hanno organizzato l'iniziativa "Garanzia Giovani, una finestra sul lavoro". Hanno partecipato Rosaria Rotolo, segretaria generale Cisl Catania; Adina Celona, responsabile Felsa Cisl Catania; Rosario Grasso, Associazione Giovani Cisl Catania; Paolo Trovato, Ufficio provinciale del Lavoro; Francesco Romano per Confindustria Catania.



Il timore che il piano europeo Garanzia Giovani si risolva in flop come il regionale Piano Giovani è sentito. La stessa Corte dei Conti europea ha di recente espresso i propri timori. I fondi a disposizione di Garanzia Giovani dovranno essere impegnati entro l'anno e spesi entro i tre anni successivi. Ai giovani viene offerto un tirocinio, un apprendistato, un lavoro o un aiuto per l'auto-imprenditorialità o l'auto-impiego. Quali le criticità? «Sicuramente c'è scarsa informazione - afferma Celona - e pare che giovani e imprese non si fidino delle istituzioni temendo l'ennesimo flop. Ma non solo: sul sito nazionale del piano ci sono le paradossali richieste per tirocinanti con esperienza; le agenzie interinali fanno da tramite tra domanda e offerta aumentando la confusione. Speriamo che entro il 31 dicembre si riesca ad avviare la formazione e fare i tirocini, perché altrimenti sarebbe l'ennesimo spreco di fondi».

Il mondo imprenditoriale ha mostrato iniziale diffidenza. «Succede, come per tutte le novità - ammette Romano - ma con una buona campagna di promozione sono certo che le barriere si supereranno». E i Centri per l'impiego catanesi a che punto sono? Trovato esprime ottimismo: «Abbiamo già profilato 7mila giovani e stanno anche tornando a presentarsi tanti che prima avevano rifiutato. Con la partenza dei bandi per i tirocini, il Piano ha cambiato marcia e abbiamo ricevuto centinaia di richieste. Ci sono risorse adeguate che vanno spese».

12/04/2015